

Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL MOLO COMMERCIALE NEL PORTO DI S. MARINA SALINA

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera 11	<i>Porti marittimi commerciali</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Gli interventi in oggetto si rendono necessari per il ripristino della zona di banchina ubicata nel tratto terminale del molo foraneo, in cui è posto l'approdo denominato "approdo intermedio". Tale approdo è stato oggetto di interdizione a causa del crollo di un blocco di calcestruzzo di forma poliedrica a base pressoché triangolare, distaccatosi dal fronte della banchina portuale in occasione delle mareggiate abbattutesi nel porto nella stagione invernale 2010. Cause del crollo sono presumibilmente ascrivibili alla mancanza del piede del blocco per effetto dell'erosione esercitata dalla eliche delle navi che usufruivano dell'approdo intermedio. Il blocco di calcestruzzo è stato demolito e rimosso dallo specchio acqueo portuale con un intervento di somma urgenza effettuato per conto dell'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità nell'estate del 2010.

L'intervento previsto, di cui si parlerà in seguito, risponde all'esigenza di piena utilizzazione del molo per scopi commerciali. Il molo foraneo è in questo momento interdetto a qualunque utilizzo dall'approdo intermedio fino all'approdo di estremità per cui il consolidamento in oggetto permette una piena funzionalità del molo e quindi di poter usufruire di 3 approdi. Specialmente nella stagione estiva ciò è di fondamentale importanza per i traffici commerciali e turistici del porto. Inoltre l'intervento ha una notevole incidenza sulla qualità complessiva dell'opera che, in questo momento si presenta danneggiata e ciò non ha un effetto positivo sull'immagine complessiva dell'isola.

4. Localizzazione del progetto

Il sito oggetto d'intervento si trova nell'Isola di Salina, isola che fa parte dell'arcipelago delle isole Eolie e in particolare, si trova nel Comune di Santa Marina Salina. Dal punto di vista amministrativo, infatti, il

territorio dell'Isola di Salina è suddiviso in tre comuni: Santa Marina Salina, Malfa e Leni.

Nell'Isola sono presenti tre approdi, uno a Santa Marina Salina, oggetto d'intervento, uno a Malfa e uno a Leni in località Rinella.

Nel Comune di Santa Marina Salina sono presenti:

- il Porto Commerciale, che rappresenta lo scalo principale dell'isola. Si estende per circa 250 m ed è costituito da cassoni cellulari. Al momento un tratto di circa 110 m, fino alla testata, è interdetto a qualsiasi operazione;
- il Porto Turistico, situato a Sud del Porto commerciale. È formato da un molo foraneo curvilineo di sopraflutto, con andamento sud/sud-ovest e da un molo di sottoflutto, con direzione sud/sud-est.

5. Caratteristiche del progetto

Come detto al punto 3 vi è una zona di forma pressoché triangolare in cui è avvenuto il ribaltamento del cassone con il conseguente svuotamento del riempimento interno della diga foranea che deve essere ripristinato.

Il progetto prevede quindi la realizzazione di una paratia di pali di diametro $\Phi 800$ mm posti ad interasse di 1.00 m sul filo della banchina, in modo da non modificare in alcun modo il filo stesso e non alterare l'ingombro delle zone banchinate.

A tergo della paratia è previsto un riempimento con il 50% di pietrame e il 50% di scogli di 1° categoria. La paratia di pali deve essere realizzata in parte a vuoto (in acqua) e in parte nel terreno di fondazione a partire dalla quota - 8.90 m s.l.m.m. La lunghezza complessiva dei pali è pari a 25.10 m, la sommità del palo è posta a quota +0.30 m s.l.m.m. e raggiunge la profondità di -24.80 m s.l.m.m. I pali devono essere realizzati da mare con pontone in quanto non si può fare affidamento sulle strutture esistenti che devono essere consolidate prima di poter essere in grado di sopportare carichi. Dopo il riempimento a tergo dei pali si prosegue con l'esecuzione dei micropali per il sistema puntone - tirante, con il consolidamento dei cassoni nell'area di ricostruzione del solettone e con la ricostruzione del solettone stesso in calcestruzzo armato.

Vengono quindi realizzate le opere di finitura che consistono in:

- basolato lavico dello spessore di 15 cm per tutta la superficie della zona oggetto di intervento;
- realizzazione dello scivolo per l'appoggio del portellone mediante la posa all'interno della pavimentazione di profilati metallici HEB 160 posti ad interasse di 80 cm;
- ciglio di banchina realizzato con blocchi di pietra lavica dello spessore di 40 cm in corrispondenza della sezione corrente e con un paraspigolo in acciaio inox per la parte in corrispondenza dello scivolo ancorata alla piastra in ca;
- ricostruzione di un tratto di muro paraonde per una lunghezza di 4.00 m in calcestruzzo non armato con rivestimento in pietrame;
- posa in opera di una bitta da 100 ton ancorata alla struttura del massiccio di banchina;
- riempimento delle scavature in corrispondenza dei cassoni lungo la banchina del molo di mezzogiorno mediante sacchetti di iuta, realizzazione di uno scanno di imbasamento in pietrame e fornitura e posizionamento di massi guardiani per la stabilizzazione del fondo in corrispondenza del ciglio intero di banchina;
- fornitura e posa in opera di parabordi cilindrici in corrispondenza della zona oggetto di consolidamento.

(l'opera non è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

L'area di cantiere, non presenta caratteristiche tali da far prevedere l'insorgere di particolari rischi dovuti alla specificità del cantiere; dovranno essere in ogni caso limitate le possibili interferenze con persone estranee al cantiere realizzando una recinzione adeguata ed un ingresso all'area di cantiere tale da permettere sia in entrata che in uscita una visibilità il più ampia possibile quando si opererà per strada nelle fasi di montaggio e smontaggio del cantiere e trasporto a rifiuto del materiale di risulta e proveniente

dalle demolizioni e dalla realizzazione dei pali. Particolare attenzione dovrà essere posta al rischio annegamento durante l'esecuzione dei lavori.

Le principali lavorazioni di progetto da cui deriva la produzione di materiali di risulta è rappresentata dallo scavo della paratia e dalla demolizione del massiccio di banchina in calcestruzzo. Nel presente progetto, al momento, non si prevede un riutilizzo del materiale di risulta proveniente dalla trivellazione dei pali.

I materiali prodotti dagli scavi non riutilizzati nel cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti e quindi si dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato. Allo stesso modo si dovranno includere i materiali provenienti dalle demolizioni. In particolare si avranno le seguenti quantità:

- Materiale proveniente dalla trivellazione della paratia 60 mc;
- Demolizione calcestruzzi 328 mc.

La movimentazione dei materiali avverrà esclusivamente con mezzi e ditte autorizzate a tale funzione mentre, al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati, sarà redatta la prescritta documentazione che consentirà anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale. Tale documentazione, come per legge, sarà custodita almeno per i successivi cinque anni e sarà disponibile presso la società committente dell'opera.

Di seguito sono riassunti i quantitativi in peso dei massi di 1ª categoria e di pietrame per il riempimento a tergo della paratia:

- Pietrame per il riempimento a tergo della paratia 322 ton
- Pietrame per scanno di imbasamento 303 ton
- Scogli di 1ª categoria per riempimento a tergo della paratia 286 ton
- Scogli di 1° categoria per protezione dello scanno di imbasamento 511 ton

Al fine di gestire i volumi delle rocce coinvolti nella realizzazione delle opere nell'ottica di minimizzare le percorrenze dei mezzi di cantiere e quindi l'impatto ambientale da questi generato, sono state definite nell'ambito della cantierizzazione, una serie di aree di stoccaggio dislocate in prossimità del sito oggetto di intervento e scelte opportunamente per una efficiente organizzazione delle aree di lavoro. I materiali lapidei saranno allocati più vicino possibile al luogo da cui saranno posti in opera. I materiali verranno depositati nelle aree indicate e suddivisi nelle seguenti categorie:

- massi naturali di I categoria;
- pietrame.

In tutti casi le aree di stoccaggio, dimensionate in funzione dei quantitativi di materiale di accumulare sono state studiate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque marine ed alla limitazione della torbidità conseguente alle attività di scarico del materiale lapideo.

Per le aree di stoccaggio provvisorio il materiale lapideo sarà stoccato in cumuli separati, distinti per categoria e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale e tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di scarico e successivo prelievo del materiale.

Al fine di garantire la massima tutela nelle aree destinate allo stoccaggio:

- saranno adottate tutte le misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e i rischi causati dalla produzione di polveri;
- saranno poste chiare segnalazioni al fine di identificare chiaramente, evitandone la commistione, le varie tipologie di materiali.

Si prevede una durata dei lavori pari a 365 giorni naturali e consecutivi.

Operando in una struttura portuale le uniche interferenze che possono essere rilevate sono gli eventuali impianti che possono essere presenti nel massiccio di banchina (impianto elettrico – antincendio) che saranno momentaneamente rimossi e successivamente ripristinati. In ogni caso si prevede la predisposizione di altri tre cavidotti all'interno del massiccio per assicurare il passaggio di altre linee senza dover operare rotture e ripristini sul massiccio stesso.

Trattandosi di un consolidamento di un'opera esistente gli aspetti relativi all'inserimento dell'opera nel

territorio possono considerarsi nulli, anzi viene ripristinata un'opera che in questo momento, pur avendo un impatto sul territorio non esercita alcuna funzione nei confronti dei trasporti marittimi e quindi nello sviluppo commerciale e turistico. Da questo punto di vista il consolidamento e il ripristino dell'approdo intermedio che comporta la piena rifunzionalizzazione dell'opera foranea non può che avere delle ricadute positive sull'economia dell'isola.

L'opera è in coerenza con quanto prescritto dall'art. 44 del Piano Paesistico delle Isole Eolie in quanto si tratta di opera di miglioramento delle strutture portuali esistenti. Non ha inoltre interferenze con il Piano Territoriale Provinciale, con il PAI e con il Piano Regolatore Generale in quanto le opere di consolidamento sono limitate all'approdo intermedio del molo foraneo.

Tutti i macchinari e le attrezzature saranno opportunamente silenziati al fine di produrre un inquinamento acustico compatibili con le vigenti normative sulla protezione della salute dei lavoratori.

L'operazione di ulteriore mitigazione dell'inquinamento acustico sarà effettuata prevedendo l'installazione di schermi mobili fonoassorbenti e fonoisolanti a ridosso delle sorgenti fisse di rumore ed in prossimità delle macchine operatrici in modo tale da contenere la rumorosità entro livelli compatibili con la normativa comunale vigente.

Le attività di monitoraggio della qualità del clima acustico sono riferite a:

- la fase ante operam, relativa alle operazioni precedenti l'inizio delle attività di cantiere e che si conclude prima dell'inizio delle attività lavorative potenzialmente interferenti con la componente ambientale;*
- la simulazione della fase in corso d'opera, che comprende il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento.*

Non è previsto il monitoraggio post operam.

Le modalità di attuazione del piano di monitoraggio atmosfera saranno condotte:

- in fase ante operam, che include le fasi precedenti l'inizio delle attività di cantiere e si conclude prima dell'inizio delle attività lavorative potenzialmente interferenti con la componente ambientale atmosferica. Il monitoraggio in tale fase ha come obiettivi specifici: fornire lo stato di qualità dell'aria di background ("inquinamento di fondo") e del meteoclima, esistente nell'ambito territoriale presumibilmente interessato dagli impatti delle azioni di progetto, prima dell'inizio delle attività; rappresentare la situazione di punto zero, rispetto alla quale valutare alterazioni della qualità atmosferica, conseguenti ai lavori ed ai traffici durante tutta la fase del cantiere;*
- simulazione in corso d'opera, che comprende tutto il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento. La simulazione del monitoraggio ambientale di tale fase mira essenzialmente a: caratterizzare le emissioni specifiche attribuibili alla fase di cantiere ed identificarne la sostenibilità; caratterizzare le condizioni meteorologiche al fine di correlare i dati di misura; identificare le criticità tali da imporre misure di mitigazione/sospensione delle lavorazioni.*

In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento, il Piano di Monitoraggio Ambientale relativo all'atmosfera è riferito alle sole fasi ante operam ed in corso d'opera, e non si prevede nessun monitoraggio successivo alla conclusione dei lavori.

Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio di eventuali mezzi e delle operazioni di carico/scarico se effettuate via terra, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;*
- stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;*
- bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri nel caso si decidesse in condizioni emergenziali di stoccare il materiale sul molo o in zone limitrofe ad esso preventivamente autorizzate;*
- bagnatura del pietrame prima della fase di lavorazione dei materiali risultanti da escavi.*

In riferimento ai tratti di viabilità urbana (in corrispondenza dei centri abitati interferiti lungo i collegamenti

con i siti di cantiere) ed extraurbana impegnati dai transiti dei mezzi pesanti demandati al trasporto dei materiali, occorrerà effettuare le seguenti azioni:

- adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti;
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita. In particolare si prevede l'installazione di due impianti per il lavaggio delle ruote dei mezzi sia nel cantiere base (ossia in cava) che nel cantiere operativo (punto di carico) in modo da non sporcare la viabilità locale al di fuori del cantiere.

Per il contenimento delle polveri nell'intorno delle aree di cantiere, in presenza di recettori, si potranno eventualmente adottare pannellature temporanee, prevedendo monitoraggi periodici delle polveri in campioni d'aria prelevati nei pressi dei recettori ritenuti maggiormente esposti.

Si segnalano, infine, le azioni da intraprendere per minimizzare i problemi relativi alle emissioni di gas e particolato:

- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
- uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.

Le soluzioni tecniche migliorative e le mitigazioni proposte per la limitazione degli impatti derivanti dalle attività di posa del materiale lapideo sono di seguito elencate:

- accurata selezione degli inerti di cava riducendo fortemente la componente fine che è causa nella immissione in mare della torbidità;
- uso di panne a contenimento della zona di lavoro, le stesse avranno il duplice scopo di conterminare l'area di torbidità che di intrappolare eventuali accidentali sversamenti. Saranno in particolare utilizzate panne costituite da una parte galleggiante emersa in poliuretano e una parte immersa (gonna lunga) in poliestere spalmato in PVC;
- uso di KIT di pronto intervento al fine di intervenire contro eventuali sversamenti di olii o carburanti in mare;
- lubrificanti di parti idrauliche a contatto con acqua definiti "ecologici", ovvero rispondenti alle Direttive 1980/2000 e 2005/360/CE.

Al fine di valutare l'idoneità dell'area durante il corso dei lavori si propone di condurre, nell'ambito della caratterizzazione del sito prescelto, delle attività analitiche (fisico-chimiche, ecotossicologiche e biologiche) finalizzate al controllo delle caratteristiche qualitative dell'area e di seguito descritte. Conseguentemente all'ipotesi di impatto, lo specifico piano di monitoraggio considererà i seguenti parametri:

- le caratteristiche meteomarine;
- granulometria dei sedimenti superficiali;
- livelli di torbidità nell'area e nelle immediate vicinanze del sito di intervento

Il controllo della qualità di selezionati comparti ambientali consente, infatti, di verificare l'accettabilità degli effetti indotti da azioni antropiche e di porre in essere eventuali, appropriate misure di mitigazione.

Il monitoraggio per gli interventi come quello in questione vertono sullo studio legato alla:

- torbidità;
- qualità chimico – fisica;
- qualità microbiologica.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<i>Regione Siciliana C.T.A.R. / 26.08.1988</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
X Perizia di Completamento (1990)	X <i>Regione Siciliana C.T.A.R./17783/ 03.08.1990</i>
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
X Autorizzazione all'esercizio	<i>Comune di Santa Marina di Salina</i>
Altre autorizzazioni	
X Autorizzazione sismica	X <i>Genio Civile di Messina</i>
X Autorizzazione Paesaggistica	X <i>Soprintendenza ai Beni Culturali di Messina</i>
X Autorizzazione Paesaggistica	<i>Soprintendenza del Mare di Palermo</i>

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Il sito oggetto di intervento si trova a circa 2,3 km di distanza dal lago di Lingua.</i>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito oggetto di intervento si trova a circa 2,4 km di distanza dal Monte Fossa delle Felci (quota 962 m s.l.m.m.)
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Il sito oggetto di intervento ricade in zona ZPS IT 030044 ARCIPELAGO ISOLE EOLIE.</p> <p>Si trova a circa 4,4 km di distanza dal sito SIC ITA030028 denominato "Isola di Salina - Monte Fossa delle Felci e dei Porci" ed a 600 m dal sito SIC ITA030029 denominato "Isola di Salina - Stagno di Lingua" e dal sito SIC ITA 030041 (Fondali dell' isola di Salina).</p> <p>Il sito si trova a circa 800 m di distanza dal sito perimetrato UNESCO e a 600 m dalla RISERVA ORIENTATA "MONTE DELLE FELCI"</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito si trova a circa 300 m da un sito di ritrovamenti archeologici puntuali.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito si trova a circa 3,5 km da un sito di produzione di vini ed in particolare della "Malvasia delle Lipari"

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Il sito si trova a circa 100 m da un sito classificato P2 nell'ambito del rischio idraulico e della pericolosità</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>	
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: L'intervento di che trattasi comporta la realizzazione di una paratia di pali sul filo della banchina, in modo da non modificare in alcun modo il filo stesso e non alterare l'ingombro delle zone banchinate.</i>		<i>Perché: Non si prevedono impatti ambientali in fase di esercizio, in quanto l'intervento ricostruisce il molo crollato, non alterando il filo banchina. Gli unici impatti moderati si hanno in fase di cantiere.</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Non si prevede in fase di esercizio l'utilizzo di risorse naturali.</i>		<i>Perché: In fase di esercizio il porto tornerà ad esercitare le funzioni che ad oggi risultano interdette.</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<i>Descrizione: Non si prevede lo stoccaggio di materiale nocivo.</i>		<i>Perché: Non si prevede l'utilizzo di sostanze nocive.</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Il progetto prevede delle demolizioni che comportano la produzione di materiali provenienti dalla demolizione delle opere esistenti dissestati.</i>		<i>Perché: La demolizione dello scivolo e del massiccio di banchina potrà comportare impatti sull'ambiente marino circostante.</i>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Le operazioni di demolizioni e realizzazione dei pali comportano emissione di sostanze in atmosfera.</i>		<i>Perché: Le operazioni previste in fase di cantierizzazione possono comportare degli impatti moderati ambientali che in caso evento dovranno essere accuratamente monitorati.</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Il progetto, ed in particolare, la fase relativa alla realizzazione dei pali comporterà rumori e vibrazioni.</i>		<i>Perché: I ricettori sensibili risultano distanti dall'area di intervento.</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Durante la fase di cantiere vi potrebbero essere rilasci accidentali di inquinanti</i>		<i>Perché: Il cantiere risulta situato all'interno di uno specchio acqueo protetto e tutte le lavorazioni con il pontone saranno accompagnate dalla predisposizione di opportune panne antiinquinamento.</i>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Il rischio maggiore per la salute umana è rappresentato dal pericolo di annegamento.</i>		<i>Perché: Non sono previste lavorazioni che possano incidere sulla salute umana.</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Le opere previste sono localizzate in uno specchio acqueo protetto ad opportuna distanza dalle zone SIC.		<i>Perché:</i> Il cantiere risulta situato all'interno di uno specchio acqueo protetto e tutte le lavorazioni con il pontone saranno accompagnate dalla predisposizione di opportune panne antiinquinamento.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Alla radice del molo vi è la piazza del Comune di Santa Marina di Salina.		<i>Perché:</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In prossimità è presente il borgo di Santa Marina.		<i>Perché:</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione: Alla radice del molo, ma distante dalla zona di intervento è presente una Chiesa</i>		<i>Perché: Non si prevedono impatti significativi vista la distanza della Chiesa.</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: La zona è classificata come sismica.</i>		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

10. Allegati			
<i>Di seguito si allegano gli elaborati grafici esplicativi delle opere previste in progetto.</i>			
<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
<i>T1</i>	<i>Inquadramento corografico</i>	<i>VARIE</i>	<i>T.1 - INQUADRAMENTO COROGRAFICO.pdf</i>
<i>T2.a</i>	<i>Regime vincolistico delle aree - P.R.G.</i>	<i>1:2000</i>	<i>T.2a - REGIME VINCOLISTICO DELLE AREE - PRG.pdf</i>

T2.b	Regime vincolistico delle aree - Stralcio catastale con linea SID	VARIE	T.2b - REGIME VINCOLISTICO DELLE AREE - STRALCIO CATASTALE CON LINEA SID.pdf
T2.c	Regime vincolistico delle aree - Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico	1:10.000	T.2c - REGIME VINCOLISTICO DELLE AREE - STRALCIO DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO.pdf
T2.d	Regime vincolistico delle aree - Stralcio del Piano Paesistico Territoriale Vigente	1:10.000	T.2d - REGIME VINCOLISTICO DELLE AREE - PIANO PAESISTICO VIGENTE.pdf
T2.e	Regime vincolistico delle aree - Siti Natura 2000, UNESCO e Riserve Orientate	VARIE	T.2e - REGIME VINCOLISTICO DELLE AREE SITI NATURA 2000, UNESCO E RISERVE ORIENTATE.pdf
T4.a	Planimetria generale dello stato di fatto	1:100	T.4a PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DI FATTO.pdf
T4.c	Documentazione fotografica quota banchina	VARIE	T.4c - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA QUOTA BANCHINA.pdf
T7	Interventi di consolidamento – Pianta di Progetto	1:100	T.7 - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E RICOSTRUZIONE - PIANTA DI PROGETTO.pdf
T8	Interventi di consolidamento – Sezioni di Progetto	1:100	T.8 - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E RICOSTRUZIONE - SEZIONI TIPO DI PROGETTO.pdf
T10	Interventi di finitura e arredi – particolari costruttivi	VARIE	T.10 - INTERVENTI DI FINITURA E ARREDI - PARTICOLARI COSTRUTTIVI.pdf

La dichiarante

Ing. Giovanna Baratta

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PADES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.